

Il Comune nomina un gruppo di consulenti vicini al movimento valsusino

Una commissione di "esperti" Appendino ricuce con i No Tav

La giunta: al via un dibattito scientifico. Il Pd: sfregio alle istituzioni

ANDREA ROSSI

Non chiamatelo contro Osservatorio. Però la commissione che il Comune ha nominato ieri - e che assisterà Chiara Appendino nel maneggiare l'esplosivo capitolo Tav - ha tutta l'aria di un messaggio rivolto a due interlocutori: le istituzioni - dal governo alla Regione - che ultimamente hanno richiamato l'amministrazione Cinquestelle sul tema grandi opere, vedi la stoccata (molto applaudita) di Sergio Chiamparino davanti agli industriali; e il movimento No Tav, che finora ha vissuto un rapporto ambivalente e non privo di frizioni con la sindaca.

Polemica sul team

Soprattutto a loro è rivolto un messaggio esplicito, che si ricava dai membri della commissione, scelta con una delibera firmata dal vice sindaco Guido Montanari, l'ufficiale di collegamento tra la giunta di Torino e i movimenti ambientalisti, e dall'assessora ai Trasporti Maria Lapietra. Ci sono storici esponenti della galassia No Tav, che in questi anni hanno organizzato convegni e pubblicato documenti per dimostrare l'inutilità e la nocività del super treno. Li si potrebbe dividere in tre categorie. I professori del Politecnico: Claudio Cencelli, telecomunicazioni; Marina Clerico, ingegneria e sicurezza degli scavi; Alberto Poggio, ingegneria industriale; il fisico Angelo Tartaglia. Gli ambientalisti: Michele Giacosa, medico dell'Asl To1; il meteorologo Luca Mercalli; l'ingegnere Roberto Vela. Infine i valsusini: Simone Franchino, Claudio Giorno, Luca Giunti e l'assessore di Bussoleno Gabriella Soffredini. Nomi contro cui si scaglia il senatore del Pd Stefano Esposito: «Appendino trasforma il gruppo di presunti esperti del movimento No Tav in esperti della Città. Non si era mai vista un'istituzione trasformata in comitato No Tav. È uno sfregio alle istituzioni, che non sono proprietà del sindaco. Torino non merita questo modo di operare».



REPORTERS

Tecnici già ingaggiati da altre amministrazioni

Il gruppo che farà da consulente al Comune di Torino lavora già per l'Unione montana Valsusa, e altri Comuni, tra cui Rivalta, di cui Montanari è stato assessore fino allo scorso giugno



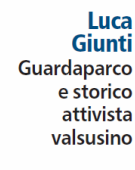
Luca Mercalli
Meteorologo e volto tv, fa parte del gruppo



Angelo Tartaglia
Fisico, insegna al Politecnico



Marina Clerico
Ingegnere degli scavi al Politecnico



Luca Giunti
Guardaparco e storico attivista valsusino



Claudio Giorno
Storico esponente dei No Tav



Alberto Poggio
Altro ingegnere del «Poli» per il No



Il team, che ha natura puramente consultiva ed è già stato ingaggiato da altre amministrazioni, «lavorerà a titolo gratuito», precisa il vice sindaco, «a differenza dei tecnici che collaborano con l'Osservatorio. Sono persone di nostra fiducia attraverso cui vogliamo aprire un dibattito che a Torino non c'è mai stato».

Segnali di pace

Con questa mossa, Appendino - finita nel mirino dei No Tav per la solidarietà alle forze del-

l'ordine a Chiomonte e per l'incontro con Jan Brinkhorst, coordinatore europeo del corridoio Mediterraneo - getta un ponte verso la Valsusa, ma anche verso chi nel Movimento 5 Stelle cominciava a covare qualche timore. Non è un caso se la sindaca incassa il plauso del senatore valsusino Marco Scibona: «La nomina della commissione è segno di serietà e giusto approccio scientifico a un'opera così impattante».

Alcune delle ultime scelte - dalle nomine nelle aziende ri-

fiuti alla richiesta delle riserve Smat - hanno creato dubbi e malumori. La commissione per la Tav - anzi, per il No alla Tav - è un segnale, un modo per dire che non è in atto alcuna deviazione dall'ortodossia grillina. Anzi, all'orizzonte resta l'uscita di Torino dall'Osservatorio sulla Torino-Lione: «È il luogo dove discutono quelli che sono d'accordo. Noi non lo siamo, ora apriamo una discussione scientifica e poi decideremo se restare o uscire», spiega Montanari.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI